

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 197

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: interrogazione alla Giunta Regionale in merito alle disparità retributive tra i dipendenti di Azienda Zero e della cooperativa AMOS impegnati nella gestione del Numero Unico per le Emergenze 112

Premesso che

- Il Numero Unico per le Emergenze (NUE) 112 rappresenta un servizio pubblico essenziale, operativo in Piemonte attraverso due centrali, situate a Grugliasco e Saluzzo.
- Il servizio è attivo dal gennaio 2017 e gestisce circa 2200 chiamate al giorno, rispondendo alle emergenze di ben 7 province piemontesi e della Città Metropolitana di Torino.
- Il servizio NUE 112 in Piemonte è gestito da due entità diverse: l'Azienda Zero della Regione Piemonte e la cooperativa AMOS.
- Le lavoratrici e lavoratori della cooperativa AMOS rispondono alle chiamate dalle 7 province piemontesi (tranne la Città Metropolitana di Torino), con un livello di professionalità che li rende, unici in tutta Italia, gestori del servizio delle telefonate delle persone sorde e del *relay center sos satellite apple* (chiamate che rimbalzano dal sistema satellitare ad Amsterdam).
- Secondo segnalazioni sindacali e articoli di stampa, esistono significative disparità retributive tra i dipendenti delle due organizzazioni, con differenze che possono arrivare fino a 400/500 euro al mese per mansioni equivalenti.
- Tale disparità retributiva crea una evidente ingiustizia tra lavoratori e lavoratrici che svolgono lo stesso ruolo, mettendo a rischio la coesione del personale e la qualità del servizio.
- Gli operatori del NUE 112 hanno un carico di lavoro elevato, spesso in situazioni di alta pressione emotiva e stress.
- Nella cooperativa Amos, il turnover è stato estremamente elevato: in 8 anni, oltre 110 persone hanno lasciato il servizio, un chiaro segnale che qualcosa non funziona adeguatamente.

Considerato che

- La cooperativa AMOS applica un contratto di tipo privato, specificamente il contratto "pulizie Multiservizi", che risulterebbe meno vantaggioso rispetto a quello applicato ai dipendenti di Azienda Zero, nonostante le funzioni siano paragonabili.
- Negli anni, su richiesta della *governance*, gli operatori hanno acquisito competenze uniche in Italia: ad esempio, ogni chiamata d'emergenza satellitare o proveniente da sordi o da iPhone, proveniente da tutta Italia, viene processata dalla centrale di Saluzzo, senza alcun riconoscimento economico aggiuntivo.
- Gli operatori e operatrici lamentano la mancanza di un contratto che riconosca specificamente la figura dell'operatore NUE 112, con un adeguamento proporzionato alla complessità e alla responsabilità del loro incarico.

- Non è disponibile una sala mensa dedicata per il personale, né uno spazio adeguato per trascorrere le pause. Attualmente, gli operatori condividono una piccola cucina con il personale del 118 e del servizio CUA (ex guardia medica).

Visto che

- La cooperativa AMOS è una società consortile a responsabilità limitata a totale partecipazione pubblica, avente scopo mutualistico e non lucrativo, ai sensi degli articoli 2602, 2615-ter e 2620 del codice civile. La società eroga i suoi servizi esclusivamente a favore degli enti soci a seguito di affidamento diretto ("in house") e quindi nel pieno rispetto dei principi nazionali e comunitari che limitano tali attività e che impongono il cosiddetto "controllo analogo".
- I soci della cooperativa sono ASL CN1, ASL CN2, ASL AT, Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo e Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria
- La Società eroga i suoi servizi esclusivamente a favore degli enti Soci a seguito di affidamento diretto (in house) e quindi nel pieno rispetto dei principi nazionali e comunitari che regolano tali attività e che impongono il cosiddetto "controllo analogo", intendendosi richiamato il comma 4, dell'art. 4, D.Lgs. 175/2016 (TUSP). Pertanto, il livello di servizio richiesto è in linea, se non addirittura superiore, a quello richiesto ai pubblici dipendenti di Azienda Zero.

Considerato quindi

- Che il minimo tabellare delle persone di quarto livello, impiegate con il contratto Multiservizi, è di euro 1.420,85 lordi mensili, quindi circa 1.177 netti mensili.
- Che il minimo tabellare delle persone di livello C3, impiegate con contratto Sanità, è di euro 1.962,70 lordi mensili, quindi circa € 1.597 netti mensili
- È dunque evidente che, tra persone operatrici per lo stesso servizio, con gli stessi livelli di servizio, ma in aziende diverse, ci sia un gap salariale fino a 420 euro, senza contare addizionali o contratti integrativi.
- Il personale dipendente di Azienda Zero, dedicato alla risposta del NUE, per le chiamate provenienti dalla provincia di Torino, composta da circa 2.250.000 abitanti, impiega circa 50 tra operatrici e operatori alla risposta, mentre invece, il personale dipendente di AMOS dedicato alla risposta del NUE, per le chiamate provenienti dalle altre 7 province, composte da circa 2.050.000 abitanti, più le chiamate relay e le chiamate sordi impiega circa 28 tra operatrici e operatori.

Interroga la Giunta Regionale per sapere:

1. Se è a conoscenza delle disparità retributive tra i dipendenti di Azienda Zero e quelli della cooperativa AMOS che operano nel servizio NUE 112.
2. Quali azioni intenda intraprendere per garantire condizioni contrattuali e retributive paritarie tra le lavoratrici e lavoratori, in considerazione della medesima natura delle mansioni svolte, al fine di evitare un evidente dumping contrattuale.
3. Se sono previsti confronti con le parti sociali per affrontare le problematiche sollevate dai lavoratori e dalle lavoratrici impiegati nel servizio.
4. Se è stata effettuata una valutazione sull'impatto che queste disparità possono avere sulla qualità del servizio e sulla capacità di risposta delle centrali operative del 112.
5. Se ritiene opportuno adottare un piano di intervento volto a uniformare i contratti applicati agli operatori del NUE 112 in tutta la Regione Piemonte.
6. Quali misure intenda adottare per interloquire con l'azienda al fine di garantire spazi adeguati e dignitosi per il personale durante le pause, inclusa la realizzazione di una sala mensa dedicata.

7. Se risulta corretto che l'attuale dirigenza della Cooperativa AMOS stia utilizzando lo smart working e da quanto tempo.
8. Se e quali altre società o cooperative in house della regione Piemonte o delle ASL utilizzano il contratto Multiservizi per attività diverse da quella dei servizi di pulizia.
9. Se la Giunta e l'Assessore al Lavoro sono informati che una persona che guadagna circa 1.177 euro al mese, anche alla luce dell'attuale rincaro del costo della vita, possa essere considerata una persona al limite del "lavoro povero" e quali azioni intende mettere in campo per sostenerle.

Giulia Marro

18 dicembre 2024